

Indice di priorità e ordine istruttorio. Esplicazione fattori di priorità			ALLEGATO 11)
Fattori di priorità		Punteggi	
APPORTO MEZZI PROPRI (percentuale di apporto/cofinanziamento)	>25% e <30%	20	
	Dal 30% al 40%	30	
	Superiore al 40%	35	
NUMERO SOCI	1 socio	0	
	Da 2 a 3 soci	10	
	Da 4 soci in su	20	
Progetti presentati con prevalenza numerica di soci rientranti nella categoria dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e dei soggetti svantaggiati e/o con disabilità secondo quanto previsto all'articolo 38, comma 2 della l.r. 1/2018		10	
Numero occupati	1	5	Il numero degli occupati deve essere inserito nella tabella di calcolo dell'Indice di Priorità in base alle risultanze dell'Attestazione Uniemens di denuncia contributiva rilasciata dall'INPS, relativa al mese precedente a quello di compilazione della domanda o la prima attestazione utile in caso di impresa di nuova costituzione. Ai fini del calcolo occorre inserire il solo numero dei dipendenti a tempo indeterminato, ivi compresi gli apprendisti. In caso di dipendenti part-time, ciascuna unità lavorativa concorrerà al calcolo dell'indice in proporzione alla tipologia di part-time (es. 50%, 30% ecc.) risultante dalla busta paga del mese precedente a quello di presentazione della domanda.
	2	10	
	3	15	
	Da 4 in poi	20	
AREE DI CRISI	Area crisi complessa Terni-Narni	8	E' definita dall' Accordo di programma sottoscritto il 30/3/2018 fra il Ministero dello sviluppo economico (DGPICPMI e DGIAI), l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dell'ambiente, la Regione Umbria, il Comune di Terni, il Comune di Narni e Invitalia e comprende i seguenti comuni:

			Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, Sangemini, Stroncone, Terni (Provincia di Terni),
	Area di crisi industriale non complessa	5	E' definita dall' Accordo di programma sottoscritto il 27/11/18 fra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Umbria e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, per gli interventi sulle aree di crisi industriale non complessa, così come previsto ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DM 31 gennaio 2017. Il decreto direttoriale 19 dicembre 2016 riporta l'elenco dei territori individuati, sulla base del DM 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa a cui si applicano, ai sensi dell'art. 27, comma 8-bis del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 le agevolazioni della L. 181/89. Comprende i seguenti comuni: Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Panicale, Piegara, Fabro, Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, San Giustino, Montefalco, Corciano, Magione, Castel Ritaldi, Collazzone, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Monte Castello Di Vibio, Todi Montone, Pietralunga, Umbertide.
	Area di crisi A. Merloni Spa in Amministrazione straordinaria	8	Comprende i 17 Comuni umbri di cui all'Accordo di Programma del 19/03/2010 e ss.mm. ii tra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna: Assisi, Bastia Umbra, Bevagna, Campello sul Clitunno, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Nocera Umbra, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Spoleto, Trevi, Valfabbrica, Valtopina.

Localizzazione sede operativa in Centro storico (zona A del P.R.G. – Piano regolatore generale) di comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti	5		
Appartenenza ai settori cui al d.p.r. 25 maggio 2001, n. 288 (Regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura) con priorità a quelli identificati dall'articolo 32 (settori tutelati), comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico in materia di artigianato) ad esclusione delle categorie VIII e XIII dell'Allegato che forma parte integrante dello stesso d.p.r..	5	I settori dell'artigianato artistico e tradizionale tutelati sono quelli della ceramica, del legno, del ferro, della tessitura, del ricamo a mano e dell'oreficeria di cui al d.p.r. 288/2001 (comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico in materia di artigianato)).	